

La Fira de Barcelona va col vento in poppa: risultati record per il 1998 e ulteriore sviluppo nel 1999, una crescita dell'attività fieristica del 40% negli ultimi 4 anni, un paniere di 60 Saloni, due quartieri fieristici e grandi investimenti, vivacità congressuale con alta prenotazione di congressi internazionali sino al 2002; progetti internazionali e proficue ricadute economiche per la regione di Barcellona (si calcolano 103.000 milioni di pesetas sulla sola città e 16.000 posti di lavoro) e per le imprese spagnole, e non solo.

Un 1998 da ricordare

Il 1998 è stato un anno record per la Fira de Barcelona. La crescita, già avviata dal 1995, ha subito una ulteriore accelerazione. Il 1998 ha registrato 58 eventi, con 583.468 m² espositivi venduti, contro i 505.034 del 1996 (il confronto è fatto tra anni pari per via dei Saloni biennali). Ma anche sul 1997 si registra un aumento: +20,9% di introiti, che insieme al contenimento dei costi ha permesso un risultato di esercizio di 532 milioni di pesetas, con un aumento di più del 150% sui risultati 1996.

La spiegazione del successo va cercata nella creazione di nuovi saloni e nella crescita di quelli già affermati, risultato della strategia della Fiera tesa a valorizzare il suo ruolo di motore dell'attività economica della città di Barcellona, ad affermarne la leadership internazionale, attraverso anche il potenziamento della qualità e dei servizi in tutte le manifestazioni.



Adolf Cabruja

60 Saloni nel calendario 1999

Per il 1999, si può dire che è il più intenso degli ultimi dieci anni, con 60 manifestazioni in



calendario. Questo è il numero più alto nella storia della Fira de Barcelona; tra gli eventi anche grandi Saloni a cadenza biennale, come: **Hispack**, **Bta** (Barcelona Tecnoolimentaria), **Construmat**, **Automóvil** e **Expoquimia**, **Eurosufas** e **Equiplast** che si svolgono in contemporanea.

Sono saloni di grandissimo prestigio, ai primi posti nella graduatoria europea nei rispettivi settori; la maggior parte di essi ha il riconoscimento delle grandi associazioni internazionali di settore ed è compresa nei rispettivi calendari internazionali. Attualmente, in ambito europeo, sono considerati eventi di punta:

Construmat, ponte di collegamento tra il settore spagnolo delle costruzioni e l'Europa, l'America latina e il nord Africa; **Salón Internacional del Automóvil** che celebra quest'anno l'80° anniversario con l'aumento dei marchi, degli espositori e della superficie espositiva; **Barcelona Tecnoolimentaria** (Bta) in questo momento leader in Europa.

Con sei nuovi eventi in calendario, il 1999 si caratterizza per una grande concentrazione di saloni industriali e di forte proiezione internazionale, le previsioni parlano di 19.000 espositori provenienti da 68 diversi paesi e più di 3.000.000 di visitatori, con una crescita del 15% rispetto al 1997.

Intensa attività congressuale

Nel 1998 si sono tenuti 80 congressi (44 nel 1997), simposi ed incontri scientifici o di altro genere che hanno occupato

completamente il calendario del Palazzo dei congressi di Montjuïc 2. La presenza di 50.000 congressisti ha comportato per la città una ricaduta economica di circa 4500 milioni di pesetas tra alloggiamenti, pasti, trasporti, spese per cultura e svago. Nel 1999 tra gli appuntamenti più importanti ricordiamo i congressi di Metropolis, associazione delle grandi città di tutto il mondo, e di Iula, unione internazionale di autorità locali, oltre al Congresso europeo di cardiologia con più di 20.000 partecipanti. Il calendario dei congressi è interamente occupato sino al 2002, per cui la Fira de Barcelona ritiene di

Il nuovo ingresso di Montjuïc 1



La Fiera, motore dell'internazionalizzazione di Barcellona

Visitatori a quota 3.000.000 per i 60 Saloni del 1999

di Maria Luisa Negro